

NOTE AL PROGRAMMA

«La musica e la danza... musica e danza contano più d'ogni altra cosa. - Nulla è utile, in uno Stato, quanto la musica. - E niente è più necessario agli uomini della danza. - Senza la musica, uno Stato non può sussistere». Inizia così un acceso diverbio tra il Maestro di Ballo e il Maestro di Musica ne *Il Borghese Gentiluomo* (1670) del grande commediografo francese del Seicento Jean-Baptiste Poquelin, conosciuto da tutti come Molière (1622-1673), una delle personalità teatrali di maggior spicco nella Francia del Re Sole, sapiente conoscitore della realtà del suo tempo. Il suo teatro è caratterizzato da un accentuato anticonformismo e da una forte critica nei confronti della società: lo si vede soprattutto nei suoi personaggi, mostrati per quello che sono, con i loro difetti e le loro debolezze, costruiti ora realisticamente, ora ricorrendo anche alla caricatura e alla parodia. E in ogni caso, svelando con acuta consapevolezza la natura umana.

Musica e danza, per tornare ai nostri Maestri, erano elementi fondamentali della vita delle corti di Antico Regime; in particolare poi in Francia, dove lo stesso Luigi XIV era eccellente ballerino, la danza divenne un elemento strutturale irrinunciabile degli spettacoli, a cui non era raro che il re stesso prendesse parte. Oltre che nei balletti di corte (*ballet de cour*), la danza si poteva incontrare anche nell'equivalente francese del dramma per musica italiano, ossia la *tragédie en musique* (inventata peraltro da Jean-Baptiste Lully [1632-1687], italiano naturalizzato francese), ma pure in generi creati appositamente per permetterne l'inserimento, come la *comédie-ballet*, apprezzatissima dallo stesso re e normalmente prodotta su commissione della corte. La danza pervade capillarmente l'ambiente musicale francese, in forma propria oppure sotto le spoglie di musica strumentale, divertimento, musica da tavola, da camera, da letto.

Le rappresentazioni teatrali costituivano uno dei momenti più impegnativi delle produzioni di corte, ma la musica sottolineava anche tante altre situazioni, scandendo la giornata in momenti precisi, e il Re Sole disponeva di diverse orchestre a seconda delle esigenze: un ruolo rilevante lo aveva la banda di fiati, adatta a suonare all'aperto. A questa tradizione si richiama l'Ensemble Affinità nella proposta odierna: nell'esplorazione di una piccola ma rappresentativa selezione di brani della Francia di Molière ci guida infatti una compagine di fiati.

Si entra in scena con un'aria e una marcia di André Danican Philidor l'Aîné (ca1652-1730), suonatore di diversi strumenti a fiato (era tra l'altro oboista dei moschettieri) e a percussione, ma anche bibliotecario del re e compositore; l'antologia da cui sono tratti i pezzi risale al 1705. Dopo questa apertura del sipario musicale entriamo in teatro: una suite costituita da alcuni brani di danza dal *Borghese gentiluomo* ci riporta alla *comédie-ballet*, dandoci un piccolo saggio della musica per i 'divertimenti' coreutici inseriti in queste *pièces* che mescolavano parola, azione, canto, danza e pantomima.

Un protagonista musicale dell'epoca è stato il violista da gamba Antoine Forqueray (1672-1745). Bambino prodigo nato in una famiglia di musicisti, si esibì in concerto di fronte a Luigi XIV, che lo fece educare a corte; in seguito fu nominato musicista della camera del re. Suo figlio Jean-Baptiste pubblicò una trascrizione per clavicembalo delle sue *Pièces de viole*, da cui sono tratte *La Marella* e *La D'Aubonne - Sarabande*.

Alla cena del re è destinata la musica di Michel-Richard De Lalande (1657-1726), cembalista, organista e celeberrimo compositore di grandi mottetti e musica sacra. L'antologia di *Symphonie* per la tavola reale da cui sono tratti i pezzi in programma è del 1703 e contiene musica strumentale in qualche caso anche di provenienza teatrale. Anche *le coucher du roy*, il momento di andare a dormire (come quello di alzarsi), era sottolineato da un 'colonna sonora': torniamo a Lully, anch'egli autore di numerose musiche che accompagnavano il re nei momenti importanti della giornata. I *Trios pour le coucher du roy* sono datati 1667, e da questa raccolta è tratta la *Passacaille* che pre-

cede *Les Songes agréable*, un brano danzato dall'*Atys* (1676). Il balletto sul tema del sogno piacevole contrapposto a quello dell'incubo è un topos della danza teatrale dell'epoca che avrà lunga vita: molti decenni dopo, ad esempio, lo troviamo ancora nell'*Alcina* di Händel.

Chiude il programma una serie di pezzi sul tema del canto degli uccelli. Qui tocchiamo un altro aspetto peculiare della musica francese del tempo, ossia il gusto per un descrittivismo molto concreto che nasce dal gioco raffinato dell'imitazione, ma anche da una necessità. La descrizione dei fenomeni naturali, dei versi degli animali, dei suoni del paesaggio, finanche di una operazione di calcoli alla cistifellea giustificavano la produzione di musiche che altrimenti, prive di parole, non potevano essere portatrici di senso. Di cinguettio in cinguettio, attraverso le anonime melodie edite da Walsh a Londra (nel 1715 circa) e le imitazioni da *Les Élémens* di Jean-Féry Rebel (1666-1747), torniamo a Molière con gli usignoli di Marc-Antoine Charpentier (dal *Matrimonio forzato*, 1664 ma con nuova musica 1672). Per chiudere, come a teatro, ci vuole una *Chaconne* finale: ci soccorre sempre Charpentier dal *Malato immaginario* (1673), ancora una *comédie-ballet*. Molière morì, in febbraio, poche ore dopo una rappresentazione. Ci piace chiudere con le sue parole, tratte di nuovo dal *Borghese gentiluomo*: «Tutte le sciagure umane, tutte le catastrofi di cui è piena la storia, gli errori dei politici, gli sbagli dei grandi condottieri, tutto ciò è accaduto perché non si sa danzare».

Maria Delizotti

Le note ai programmi sono redatte in collaborazione con



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 24 GIUGNO 2023

Sala Filarmonica

ore 20.45

CORO GIOVANILE ITALIANO

Canticum | Won't you come into the garden?

Musiche di B. Britten, B. Bettinelli, K. Nystedt, M. Lauridsen, O. Gjeilo e altri

Marco Berrini direttore

ore 22.45

Mart, Giardino delle Sculture

OPEN SINGING CANTA ANCHE TU!

Giuseppe Murineddu direttore di coro

DOMENICA 25 GIUGNO 2023

Giardino di Palazzo Conti Fedrigotti di Borgo Sacco

ore 18.00

MEMORIA

Musiche di E. Bloch, K. Weill, H. Eisler, M. Castelnuovo-Tedesco e altri

Freon Ensemble

Laura Polimeno voce | Giuseppe Pelura flauto | Caterina Bono violino | Stefano Cardi chitarra | Orietta Caianiello pianoforte

ore 21.30

Campana dei Caduti

EROICA

F. Mendelssohn, Ouverture La bella Melusine op. 32
L. van Beethoven, Sinfonia n. 3 op. 55 "Eroica"

Orchestra Filarmonica Settenovecento | Francesco Bossaglia direttore

Settenovecento è un'iniziativa congiunta di:



CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI "RICCARDO ZANDONAI"

Partner



con il contributo e il sostegno di:



In collaborazione con:



www.settenovecento.it

GIARDINI DA CAMERA

sabato 24 giugno 2023 ore 18.00
Giardino Bridi de Probizer

RICORDANDO MOLIÈRE: TRA MUSICA E TEATRO

con schermaglie tra Federica Fortunato
e Angela Romagnoli

Ensemble Affinità

Elisabeth Baumer oboe, flauto & direzione artistica

Rei Ishizaka e Gregorio Carraro oboe e flauto

Makiko Kurabayashi fagotto

Takashi Watanabe clavicembalo

SETE
NOVE
CENTO
7ª edizione



RICORDANDO MOLIÈRE: TRA MUSICA E TEATRO

con schermaglie tra Federica Fortunato e Angela Romagnoli

Ensemble Affinità

Elisabeth Baumer *oboe, flauto dolce & direzione artistica*
Rei Ishizaka *oboe, flauto dolce*
Gregorio Carraro *taille, flauto dolce, flauto traversiere*
Makiko Kurabayashi *fagotto*
Takashi Watanabe *clavicembalo, percussioni*

PROGRAMMA

André Danican Philidor dit Philidor l'Aîné (Versailles, ca. 1652 - Dreux, 1730):

Airs et Marches des Hautbois et Batteries de Tambours

Da: Partition de Plusieurs Marches et batteries de tambour tant françoises qu'étrangères avec les airs de fifre et de hautbois; Recueilly à Versailles L'an 1705

Jean-Baptiste Lully (Firenze, 1632 - Parigi, 1687):

Ouverture et danses de « Le Bourgeois gentilhomme » (Chambord, 1670)

Ouverture - Ritournelle italienne - Air des espagnols - Air du second intermede - Sarabande-Bourrée-Gaillarde - Marche pour les Turcs

Antoine Forqueray (Parigi, 1672 - Mantes-la-Jolie, 1745)

[**Jean-Baptiste-Antoine Forqueray** (Parigi, 1699 - ibid., 1782)]:

La Marella - Sarabande La d'Aubonne

Da: Pièces de Clavecin (Parigi, 1747)

Michel-Richard de Lalande (Parigi, 1657 - Versailles, 1726):

Symphonie pour les Soupers du Roy (Parigi, 1703)

Ouverture- Menuet - Air léger - Forlane - La Villageoise du Ballet de l'Inconnu (de M. Rebel le père) - Tambourin

Jean-Baptiste Lully (Firenze, 1632 - Parigi, 1687):

Passacaille - Les Songes agréables

Da: Trios pour le coucher du roy (Fontainebleau, 1667) e Atys (Saint-Germain-en-Laye, 1676)

« **Scène du Rossignol** »

Anonimo:

Tune for the Canary Bird (*melodia per il canarino*) - **Tune for the East India Nightingale** (*melodia per il rosignolo delle Indie orientali*) - **Tune for the Wood Lark** (*melodia per la tottavilla*)

Da: John Walsh (ed.), The Bird Fancier's Delight or Choice Observations and Directions Concerning the Teaching of all Sorts of Singing Birds (Londra ca. 1715)

Jean-Féry Rebel (Parigi, 1666 - ibid. 1747):

Ramage (Cinguettio) - Rossignols

Da: Les Éléments (Parigi, 1737/1738)

Marc-Antoine Charpentier (Parigi, ca. 1643 - ibid., 1704):

Les Rossignols, dans leur tendres ramages - Chaconne

Da: Le Mariage forcé (Parigi, 1664) e Le Malade imaginaire (Parigi, 1673)

ENSEMBLE AFFINITÀ

Gli esecutori dell'ensemble Affinità sono capaci di un'ampia gamma di effetti espressivi... Abbonda la cantabilità, non facile da ottenere in un ensemble di fiati... è come sentire un gruppo di strumenti - e i loro suonatori - che si godono la compagnia reciproca.

American Records Guide 2021

Elisabeth Baumer ha fondato nel 2012 l'italo-austriaco Ensemble Affinità, con l'intento di creare una piattaforma speciale per la musica da camera insieme a musicisti che sono anche molto amici. Il nome 'Affinità' allude agli imperatori asburgici italo-fili del Sei e Settecento, e allo stretto rapporto tra la Hofmusikkapelle di Vienna e molte personalità musicali italiane.

I membri del gruppo si sono specializzati nella musica del Sei-Settecento nelle migliori scuole europee, suonano su strumenti originali o loro copie e lavorano con le orchestre barocche più blasonate a livello mondiale. Al centro dei progetti c'è la musica da camera per strumenti a fiato (legni) del periodo barocco, dove interpretazioni ricche di fantasia e spirito di opere conosciute si combinano con entusiasmi riscoperti (soprattutto dal repertorio della Hofkapelle di Vienna).

Affinità è ospite gradita in molti festival e rassegne concertistiche come ad esempio Styriarte, Jeunesse musicale, Landesmuseum Stuttgart, Brixener Kultursommer ecc. Con il patrocinio di Johanna Rachinger (direttrice generale della Biblioteca Nazionale Austriaca) l'ensemble organizza una propria rassegna nel distretto di Josefstadt a Vienna.

Il primo CD di Affinità, Venice and beyond, è uscito nel 2020 per l'etichetta francese Outhere-music, e ha ricevuto recensioni molto lusinghiere dalle riviste specializzate come la francese Diapason («une interprétation fluide et inspirée»).

ELISABETH BAUMER - oboe, flauto dolce e direzione

Nata a Klagenfurt, ha studiato oboe barocco con Paolo Grazzi alla Civica Scuola di Musica di Milano e al conservatorio dall'Abaco di Verona, e con Marie Wolf al conservatorio della città di Vienna; ha studiato anche flauto dolce con Rahel Stoellger all'Università della musica e delle arti performative di Vienna, diplomandosi con lode.

Ha una lunga esperienza di collaborazione con orchestre e ensemble di musica antica, e dal 2004 è oboe solista dell'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone, una delle più affermate orchestre sulla scena barocca.

È membro di Concerto Stella Matutina, Bach Consort Wien, Capella Leopoldina e Barucco; collabora regolarmente con Oslo, Concentus Musicus Wien (Nikolaus Harnoncourt/Stefan Gottfried), L'Orfeo Barockorchester und Bläserensemble (Michi Gaigg/Carin van Heerden); weitere Kooperationen mit Les Musiciens du Louvre (Marc Minkowski), La Risonanza (Fabio Bonizzoni), Les Arts florissants (William Christie), Il Pomo d'Oro.

Si è esibita nelle più importanti sale da concerto in Europa, America e Asia; ha al suo attivo numerose registrazioni in CD, tra cui quelle con Nikolaus Harnoncourt e Claudio Abbado.



HUMANITAS
7^a edizione
SE7E
N9VE
CENTO

Un sentito ringraziamento alla famiglia
de Probizer per la gradita ospitalità.

